

Editoriale

La riforma della Curia Romana

Il 19 marzo 2022 Papa Francesco ha promulgato la nuova Costituzione Apostolica *Praedicate Evangelium* sulla Curia Romana ed il suo servizio alla Chiesa e al mondo. Essa sostituisce la Costituzione Apostolica *Pastor Bonus*, emanata il 28 giugno 1988 da San Giovanni Paolo II, sulla Curia Romana. Questa riforma era in fase di meditazione già da prima dell'elezione del Cardinale Jorge Mario Bergoglio al soglio pontificio.

La Curia Romana svolge la sua attività sotto l'autorità del Papa e cura gli affari della Chiesa cattolica in vista del bene delle Chiese particolari, delle congregazioni religiose, delle associazioni, dei singoli cristiani, ecc. Il nuovo testo legislativo sul servizio della Curia Romana prevede che essa sia composta dalla Segreteria di Stato, dai Dicasteri, dagli Organismi di Giustizia (Tribunali), dagli Organismi Economici, dagli Uffici, dagli Avvocati e dalle istituzioni legate alla Santa Sede.

La Costituzione Apostolica *Praedicate Evangelium* ha apportato anche alcune novità amministrative. Ha previsto la creazione del Dicastero per l'Evangelizzazione, presieduto direttamente dal Papa ed assistito da due pro-prefetti. È stato istituito il Dicastero per il Servizio della Carità, con una funzione significativa nell'amministrazione generale della Curia, che servirà per la raccolta e la distribuzione delle elemosine ai poveri. La già esistente Commissione per la Tutela dei Minori è stata incorporata al Dicastero

per la Dottrina della Fede. I principali organismi cambiano altresì denominazioni, non più Congregazioni ma Dicasteri.

Nel preambolo della nuova Costituzione si ricorda che ogni cristiano è discepolo missionario. Questa affermazione è stata sottolineata alla V Conferenza dell'Episcopato Latinoamericano ad Aparecida nel 2007, per la quale l'allora Cardinale Jorge Mario Bergoglio fu redattore del documento finale. Questo evento permise a Papa Francesco di portare la visione latinoamericana dell'amministrazione ecclesiale a tutta la Chiesa cattolica.

Il Popolo di Dio, costituito da discepoli missionari, presente in ogni parte del pianeta, amministra la Curia in vista della missione evangelizzatrice. Questa prospettiva, in linea con il documento di Aparecida (n. 518n), sottolinea la necessità di un decentramento dei servizi ecclesiali, affinché gli agenti pastorali siano integrati nella missione amministrativa, tenendo conto delle categorie professionali richieste per lo svolgimento del mestiere.

In questo senso, anche i fedeli laici possono essere destinati a funzioni di governo della Curia Romana, in virtù del Battesimo, come discepoli missionari, perché cooperano al bene di tutta la Chiesa, alla conoscenza delle realtà sociali che portano a scoprire le vie di Dio nel mondo. Negli aspetti maggiormente tecnici, i fedeli laici offrono al Papa un servizio particolarmente prezioso, unitamente ai vescovi, ai sacerdoti, ai diaconi ed ai membri di Istituti di vita consacrata e Società di vita apostolica. Ad eccezione dei laici, gli operatori della Curia romana hanno un mandato quinquennale, rinnovabile per altri cinque anni.

Le caratteristiche che dovranno caratterizzare tutti i servitori del Papa sono: profonda vita spirituale, buona esperienza pastorale, sobrietà di vita e amore per i poveri, spirito di comunione e di servizio, competenza nelle materie loro affidate e capacità di discernere i segni dei tempi. In pratica, la riforma della Curia Romana sarà reale e possibile se vi coesisterà una riforma interiore, una riforma dei cuori, per promuovere una evangelizzazione più efficace ed ecumenica, dialogando costruttivamente con tutti.

La Rivista Scientia Canonica inizia il suo quinto anno di ininterrotte pubblicazioni con il numero nove, articolato in quattro sezioni: articoli, giurisprudenza, discorsi del Santo Padre e comunicazioni. Il primo articolo tratta delle facoltà speciali concesse al Dicastero per il Clero, scritto da José Francisco Falcão de Barros, vescovo ausiliare dell'Ordinariato militare del Brasile. Il secondo contributo verte sulla non consumazione del matrimonio e sullo scioglimento del vincolo coniugale, redatto da Valdinei de Jesus Ribeiro, professore ordinario presso l'Istituto di Diritto Canonico Santa Catarina. Il terzo articolo è la seconda parte della riflessione di Marcio Fernando França, professore presso l'Istituto di Diritto Canonico di Londrina, pubblicata nel numero otto della nostra Rivista, sull'appartenenza dei fedeli alla parrocchia elettiva e sui nuovi criteri di ascrizione. Infine, l'ultimo contributo è di Cristiano Faria dos Santos, preside e docente presso il Pontificio Istituto di Diritto Canonico di Rio de Janeiro (Estensione di Goiânia), che presenta il diritto di difesa nell'ordinamento canonico dopo il Concilio Vaticano II.

Nella sezione giurisprudenza pubblichiamo il discorso del Santo Padre agli ufficiali del Tribunale della Rota Romana in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario, il 27 gennaio 2022. In questo numero si presenta una sentenza affermativa del 14 gennaio 2021 per incapacità ad assumere gli obblighi essenziali del matrimonio, su un caso di possessione demoniaca, redatta da p. Miroslav Konštanc Adam O.P., Uditore della Rota Romana. Il prof. Vincenzo Fasano, docente presso la Facoltà di Diritto Canonico dell'Università San Tommaso d'Aquino *in Urbe*, ha adattato la sentenza per la pubblicazione, curandone la relativa nota. La sentenza è stata tradotta da Leonardo Rosa Ramos, professore invitato di lingua latina presso la Pontificia Università Salesiana ed il Pontificio Ateneo Sant'Anselmo.

In questo numero si offrono in comunicazione anche due pronunciamenti del Santo Padre, ritenuti imprescindibili per gli studiosi di diritto: il discorso di apertura dell'anno giudiziario del

Tribunale dello Stato della Città del Vaticano del 12 marzo 2022 ed il discorso ai membri del Consiglio Superiore della Magistratura italiana dell'8 aprile 2022. Il volume si chiude con quattro comunicazioni inerenti tematiche afferenti al diritto canonico.

Il Comitato Editoriale della Rivista *Scientia Canonica* è lieto di continuare a ricevere contributi da canonisti brasiliano e dall'estero, così contribuendo allo sviluppo dell'Istituto di Diritto Canonico Santa Catarina su tre fronti: insegnamento, ricerca e divulgazione.

Denilson Geraldo
Editore